

TRAGEDIA DELLA STRADA. La vittima abitava a San Giovanni in Valle, lascia due figli. La coppia aveva passato la serata in alcuni bar di Peschiera. Ferita un'altra donna

Ubriaco provoca incidente mortale: arrestato

Nel frontale ha perso la vita la passeggera di 50 anni. L'uomo aveva la patente sospesa e ha invaso la carreggiata opposta

Alessandra Vaccari

Una donna morta, un'altra ferita e un uomo arrestato che intanto è piantonato in ospedale a Borgo Trento.

A finire agli arresti per omicidio stradale il conducente di una Fiat 500 che è stato trovato con un tasso alcolemico vicino a due grammi/litro di alcol nel sangue. L'uomo G.B., 44 anni, residente a Peschiera, inoltre era senza patente e ha invaso la corsia di marcia opposta alla sua, centrando l'auto di un'altra donna che sopraggiungeva.

La vittima di questo incidente stradale è Flavia Castagnini, 50 anni, residente in zona San Giovanni in Valle, in via vicolo Pozzo a Verona, divorziata, due figlie maggiorenti. Era passata l'una da una ventina di minuti della notte tra mercoledì e giovedì quando al 118 è arrivata la chiamata che segnalava l'incidente stradale. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco e la polizia Stradale di Bardolino.

Il sinistro s'è verificato sulla Regionale 11, nel comune di Peschiera.

Secondo quanto ricostruito dalla Stradale, la Fiat 500 condotta dall'uomo viaggiava verso Verona e ha invaso la carreggiata opposta da cui proveniva una cittadina romana, 28 anni, residente a Verona, al volante di una Volkswagen Touran.

Dopo l'impatto entrambe le

auto sono rimaste sulla sede stradale. A terra nessun segno di frenata. La Fiat è andata dritta a sbattere contro l'altra auto.

I vigili del fuoco del distaccamento di Bardolino, sono arrivati con due mezzi e sei uomini e hanno lavorato per prestare soccorso agli occupanti dei due mezzi e mettere in sicurezza il luogo dell'incidente.

Sul posto anche personale Suem, con due ambulanze.

La ferita e l'uomo sono stati portati prima alla Pederzoli di Peschiera, dove il conducente è stato anche sottoposto a intervento chirurgico. Ieri mattina il ferito è stato portato all'ospedale di Borgo Trento, dove si trova ora ricoverato nella sezione degenti detenuti e piantonato in attesa della convalida dell'arresto. Per sua stessa ammissione, lui e l'amica avevano passato la serata da un bar a un altro a Peschiera e la stava riportando a casa.

La vittima nell'ultimo periodo s'era allontanata dalle amicizie che aveva da tempo, in passato era anche molto sportiva e correva in bicicletta con un gruppo di appassionati. Il nuovo anno sulle strade veronesi inizia dunque con un omicidio stradale. Lo scorso anno, dopo l'introduzione della legge, ne era stato contestato uno soltanto, per fuga dopo un incidente.

«Il nostro primo pensiero va ai figli per la perdita della

loro madre e ai familiari della vittima», ha detto il comandante della polizia Stradale veronese Girolamo Lacquaniti, «il rispetto per il dolore prima di ogni altra cosa».

E ha aggiunto: «In questi casi non si può parlare di tragica fatalità. Quando una persona si mette al volante dopo aver bevuto fino a raggiungere un tasso alcolemico così elevato non è fatalità».

E aggiunge: «Tecnicamente questo è il caso tipo per cui è stato approvato l'omicidio stradale: persona ebba al volante, senza patente e contromano che cagiona morte e ferimenti. Ma su questo evento ci sono anche altre indagini in corso. Vogliamo capire in quali bar sia stata la coppia, quanto abbiano bevuto. Esiste una legge del codice penale che vieta di somministrare bevande alcoliche a chi sia in evidente stato di ubriachezza. Facciamo un appello a chi gestisce i bar, li invitiamo a rispettare le norme».

E conclude: «In casi come questi l'arresto in flagranza è obbligatorio, non c'è neanche da valutare altra possibilità».

In passato al conducente era già stata sospesa e pure revocata la patente. Secondo la legge sull'omicidio stradale rischia di non rivederla più. Sono previsti dagli 8 ai 12 anni di sospensione, ma visti i precedenti si può arrivare a vent'anni di sospensione. •



L'incidente avvenuto la notte tra mercoledì e giovedì sulla Regionale 11 in cui ha perduto la vita Flavia Castagnini, arrestato il conducente



Vigili del fuoco impegnati nei soccorsi nell'incidente di Peschiera

Cosa dice il Codice

L'OMICIDIO STRADALE è un reato autonomo, graduato su tre varianti: resta la pena già prevista (da 2 a 7 anni, articolo 589 C.P.) per l'ipotesi base, quando la morte sia stata causata violando il Codice della strada; la seconda variante prevede da 8 a 12 anni di carcere per chi provoca la morte di una persona sotto effetto di droghe o in stato di ebbrezza grave (con un

tasso alcolemico superiore a 1,5 grammi per litro); la terza fattispecie contempla la reclusione da 5 a 10 anni se l'omicida si trova in stato di ebbrezza più lieve (tasso alcolemico oltre 0,8 grammi per litro) o abbia causato l'incidente dopo condotte pericolose: eccesso di velocità oltre i 70 km/h in strada urbana e superiore di 50km/h rispetto alla velocità consentita in extraurbana e guida contromano.

VIOLENZA SESSUALE. Il difensore ha cercato di minare la credibilità di uno degli accusatori. La sentenza sarà a marzo

Molestie agli alunni, il pm chiede 11 anni

L'anziano maestro aiutava i bimbi stranieri con l'italiano. Il racconto di due di loro lo ha fatto finire nei guai

Undici anni di reclusione. Decisamente alta la richiesta di condanna avanzata dal sostituto procuratore Gennaro Ottaviano nei confronti di L.V., insegnante di oltre settant'anni e da tempo in pensione che, come volontario, faceva l'insegnante di sostegno in una scuola elementare di Verona. Aveva l'incarico di aiutare i bimbi stranieri a im-

parare a leggere e scrivere in italiano ma stando a quello che raccontarono alle famiglie due bambini, un maschietto di 8 anni e una femminuccia di 10, l'anziano maestro allungava le mani, li toccava nelle parti intime, «faceva le cose brutte» e «si comportava molto male».

Gli episodi risalgono al periodo compreso tra ottobre e dicembre 2014, l'indagine partì dalle dichiarazioni dei piccoli che vennero sentiti in audizione protetta e sulla scorta di ciò la procura chiese - e ottenne - un'ordinanza di

custodia per il maestro che venne arrestato nel febbraio 2015 con l'accusa di violenza sessuale su minore.

Ieri, al termine dell'istruttoria celebrata a porte chiuse davanti al collegio presieduto da Sandro Sperandio, hanno concluso tutti. Il pm ha ritenuto il quadro accusatorio provato al punto da chiedere una condanna particolarmente elevata, i piccoli non si conoscevano e non si parlavano, questo per escludere qualsiasi dubbio circa una denuncia concordata. Hanno concluso le parti civili (le fami-



L'ingresso del tribunale

glie dei minori rappresentate dagli avvocati Paolo Tacchi Venturi e Annalisa Chiodoni) che oltre al riconoscimento della responsabilità penale in capo all'imputato hanno chiesto che il Ministero dell'Istruzione, chiamato in causa come responsabile civile, risarcisca in solido con il maestro le due piccole vittime. Il dicastero - rappresentato dall'Avvocatura di Stato - era stato infatti citato in giudizio per non aver vigilato sulla condotta dell'anziano che, seppur in pensione, al pomeriggio operava come insegnante di sostegno in una scuola pubblica, a maggior ragione perchè una delle maestre lo aveva notato mentre faceva sedere sulle ginocchia

il bambino e avrebbe riferito ad una collega che quella condotta non le piaceva.

Ha concluso anche la difesa dell'imputato, sostenuta dall'avvocato Filippo Vicentini, che nel corso di un'arringa durata poco meno di due ore ha cercato di minare la credibilità del piccolo accusatore puntando sulla mancanza di linearità delle sue dichiarazioni. Fu lui il primo a raccontare alla mamma cosa accadeva al pomeriggio, la donna si rivolse alla polizia e iniziò l'indagine. A quel punto emersero anche le molestie alla bambina (baci e carezze nelle parti intime): lei le aveva raccontate a un compagno di scuola. La sentenza sarà in marzo. • F.M.

SEAT

LA NOTTE NON SARÀ PIÙ
LA FINE DEL GIORNO.
NUOVA SEAT ATECA



TECHNOLOGY TO ENJOY

SE CAMBI IL TUO PUNTO DI VISTA, OGNI GIORNO DIVENTA MERAVIGLIOSO.

Ovunque ti porteranno le tue serate, che sia a cena fuori o al tuo concerto preferito, le Welcome Light di Nuova SEAT Ateca ti daranno un caldo benvenuto ogni volta che tornerai in auto, aiutandoti a trovarla anche al buio. La notte sarà più bella e sicura grazie ai fari Full LED, che illumineranno al meglio ogni tipo di strada, mentre le Multicolor Ambient Light interne ti permetteranno di creare sempre l'atmosfera perfetta per ogni situazione.

SEAT

SEAT



Gruppo
BERTUCCO

Da 60 anni Auto e Fuoristrada a Verona

CENTRO BERTUCCO

Viale dell'Industria, 15/A Verona Tel. 045 8230616

www.autobertuccio.it

SCOPRI NUOVA SEAT ATECA
ANCHE SABATO 21 E DOMENICA 22

Gamma SEAT Ateca. Consumo massimo di carburante in ciclo combinato (l/100km): 6,0/6,1. Emissioni massime CO2 in ciclo combinato (g/km): 140/141. Dati provvisori in corso di omologazione riferiti a SEAT Ateca 1.4 EcoTSI ACT 110 kW S/S 4Drive DSG. Gli equipaggiamenti citati sono opzionali.

SEAT raccomanda **Castrol EDGE PROFESSIONAL**

SEGUICI SU: